

STUDI

parlamentari
e di politica
costituzionale

*Abstracts
of Articles*

PAOLO CARNEVALE

Nel lento andare...

Il lavoro si propone di analizzare la prassi relativa alla gestione temporale del sub-procedimento referendario che si innesta nella dinamica procedimentale riguardante l'*iter* di formazione delle leggi costituzionali.

In questa prospettiva vengono analizzati i due precedenti del 2001 e del 2006, in cui sono state adottate due diverse soluzioni di tipo dilatorio, che hanno avuto l'effetto di far svolgere la consultazione popolare a circa sette mesi dalla pubblicazione delle relative leggi di revisione costituzionale, ben al di là di quanto consentito dalla legge n. 352 del 1970. Precedenti nel cui solco risulta muoversi anche l'attuale procedura referendaria.

Lo scritto si incarica di mostrare fragilità e controindicazioni di simili soluzioni, anche con riguardo alla specifica contingenza attuale, adombrando altresì la formidabile questione della derogabilità per singola fattispecie delle norme sulla produzione, la quale propone grandi interrogativi sia sul piano della teoria normativa, che su quello degli assetti istituzionali.

In the long run...

The article analyses the concrete management of timing in the referendum procedure in the framework of the constitutional reform process.

From this perspective, previous cases have been described (2001 and 2006), in which different solutions have been adopted in order to postpone the referendum, until seven months from the publication of the related laws of constitutional reform, much beyond the provisions of Law n. 352/1970. The current referendum procedures seem to be in line with this practice.

The article examines weak points and side effects of these kinds of solutions, even with reference to the present situation, mentioning the question of the single derogation of the rules on law-making which put great questions both from the point of view of theory and of institutional framework.

GUIDO CORSO

La questione elettorale: rappresentare e governare

Il lavoro coglie l'occasione fornita dal dibattito sulla legge elettorale per il rinnovo della Camera dei deputati recentemente approvata (il c.d. "*Italicum*") i cui principi si fondano su una concezione, condivisa dall'Autore, del forte nesso tra sistema elettorale e governabilità.

Viene proposta un'analisi critica delle due ordinanze di rimessione che hanno sollevato la questione di legittimità costituzionale di alcune disposizioni della legge e che hanno fatto venire in rilievo principalmente la compatibilità costituzionale delle regole relative al premio di maggioranza, al ballottaggio nonché al sistema delle liste bloccate e delle candidature multiple.

The electoral question: representation and government

This article takes the opportunity provided by the debate on the recent Chamber of Deputies election law (the so-called Italicum), the principles of which are based on the idea of a strict relationship between electoral system and governability.

The author develops a critical analysis of two referral orders which have raised the issue of the constitutionality of some provisions of the election law and which have highlighted the question of the compatibility with the Constitution of rules about majority bonus, second ballot and about the closed lists system and multiple nominations.

GIANPAOLO FONTANA

Il referendum costituzionale nella crisi della rappresentanza politica

Il contributo trae spunto dall'imminente referendum costituzionale per evidenziare alcune trasformazioni subite dall'istituto nel corso della transizione istituzionale italiana. L'indebolimento dei dispositivi e dei soggetti tradizionali della rappresentanza politica, in particolare, hanno condotto alla ricerca immediata del consenso popolare (anche) sulle scelte di innovazione costituzionale la cui incalzante e conflittuale ricorrenza evidenzia un'inclinazione plebiscitaria la quale rischia di alterare la connotazione democratico-pluralistica dell'assetto costituzionale.

Constitutional referendum and the crisis of representative democracy

This paper is prompted by an imminent constitutional referendum and aims to

highlight some of the changes which have characterized the life of this institution in Italy. The progressive weakening of the typical devices supporting political representation has led to the pursuit of a too-easy popular consensus concerning how to innovate our Constitution. This process shows a plebiscitary drift that threatens the democratic and pluralistic character of our Constitution.

TATIANA GUARNIER

La relazione fiduciaria monocamerale nel disegno di revisione costituzionale

Il contributo analizza l'impatto del disegno di revisione costituzionale c.d. "Renzi-Boschi" sul rapporto di fiducia. In particolare, dopo aver ricostruito il contesto costituzionale entro cui le riforme si inquadrano (nella sua struttura di base rimasto immutato), si studiano le implicazioni della monocameralità degli istituti fiduciari, tentando di verificarne la congruità rispetto agli scopi (esplicitati) di semplificazione delle dinamiche decisionali e istituzionali.

In tale ottica, si esaminano sia le competenze attribuite al rinnovato Senato "delle autonomie", escluse dalla relazione fiduciaria, sia le possibili problematiche poste dalla permanenza, nell'art. 70 Cost., di alcune materie di competenza legislativa bicamerale.

Un particolare approfondimento è dedicato poi all'inedito istituto del procedimento legislativo a data certa, che, pensato per disegni di legge ritenuti dal Governo "essenziali per l'attuazione del programma politico", è destinato ad interessare quei disegni normativi usualmente oggetto di questione di fiducia, senza però essere accompagnato da analoga assunzione di responsabilità politica. Lo scritto analizza, dunque, i possibili sviluppi dell'istituto e le sue criticità, con specifico riguardo alle relazioni fra Camere e Governo.

The monocameral relationship with the Government in the draft Constitutional reform

The article analyzes the impact of the proposed constitutional reform on the relationship between Parliament and Government. In particular, after having reconstructed the constitutional context in which the proposed revisions are framed (that, in its basic structure, remains unchanged), the implications of the monocameral trust relations are considered, in an attempt to verify their consistency with the stated aim of simplification of decision-making and institutional dynamics.

From this perspective, in particular, there is an examination of the attributions

of the new "federal" Senate (which has been excluded from the trust relationship) and of the issues posed by the permanence of bicameral laws.

Particular attention is then devoted to the newly instituted legislative process provided with a certain deadline, that addresses draft laws considered by the Government to be essential for the implementation of the political program (that is, the usual object of a vote of confidence). Finally, the paper analyzes the possible developments of the institution and its criticalities, with specific regard to the relationship between Parliament and Government.

ELISABETTA CATELANI

Il bicameralismo nella riforma costituzionale ed effetti sulla forma di governo

La riforma costituzionale non modifica formalmente le norme del Titolo III sul Governo e ciò nonostante ha dei riflessi significativi sulla forma di governo italiana.

A partire dalle due ricostruzioni più significative del concetto di forma di governo elaborate in Italia da Elia e da Luciani, si cerca di individuare, all'interno delle norme della riforma costituzionale, quali siano le conseguenze che possono derivare ai rapporti fra gli organi nel nostro ordinamento. Attenzione particolare viene data sia al rapporto prevalente che si potrà instaurare fra Camera dei deputati e Governo, ma anche alla trasformazione del Senato della Repubblica, alla propria autonomia di decisione e all'indipendenza da ogni vincolo fiduciario.

Altro profilo attiene all'analisi delle conseguenze derivanti da un lato, dalla diversa e più ampia rappresentanza regionale e locale che si viene ad instaurare nel nostro ordinamento con l'istituzione di un Senato rappresentativo delle Autonomie e dall'altro da una riduzione delle competenze legislative regionali.

Questa forte incidenza della riforma costituzionale sulla forma di governo impone infine di chiedersi se sia stata legittima o comunque opportuna un'iniziativa e una partecipazione attiva del Governo in tutta la fase d'approvazione del nuovo testo costituzionale e di richiesta referendaria.

Bicameralism in the constitutional reform: impacts on the form of government

The constitutional reform does not expressly change the rules of the Title III of the Italian Constitution, nonetheless it has significant impact on the form of Italian Government.

Starting from the two most important reconstructions of the concept "form of government" – developed in Italy by Elia and Luciani – the author seeks to identify, in the framework of the constitutional reform, what could be the possible consequences for relations between several institutions.

Special attention is given both to the special relationship between the Chamber of Deputies and the Government and to the transformation of the Senate, its autonomy of decision and independence from every bond of trust.

Another aspect concerns the consequences of different and broader regional and local representation which is going to be established in our system as a consequence of the Senate of the Autonomies and of the reduction of regional legislative powers.

This strong incidence of the constitutional reform of the form of government ultimately begs the question of whether the initiative and active participation of the Government at any stage of the approval of the new text of the Italian Constitution and of the referendum request was legitimate (or opportune).
